

il PORTO

In arrivo 90 milioni per lavori e dragaggi

Firmato l'accordo con la Banca Europea per il maxi prestito

di Enrico Paradisi

► LIVORNO

Novanta milioni di euro dalla Bei, la Banca europea degli investimenti, sono in arrivo al porto di Livorno. Il contratto di mutuo, ventennale, è stato firmato ieri mattina a Palazzo Rosciano davanti al notaio Gianluca Grosso, dal commissario straordinario dell'Autorità Portuale livornese Giuliano Gallanti e per la Bei, dal vicecapo dipartimento operativo per i finanziamenti di Italia e Malta Alessandro Izzo, accompa-

Finanziate le opere del triennio 2016-2019 la cui spesa ammonta in totale a 121 milioni

gnato dall'avvocata Sara De Maria e dal responsabile dell'istruttoria Andrea Kirschen. Un segnale forte e concreto, novanta milioni di orgoglio e di prestigio per l'Autorità portuale di Livorno, che, come ha specificato Gallanti, «certificano la credibilità e l'affidabilità sul mercato del nostro porto perché la Bei non è che presta i soldi a chiunque».

«Siamo molto soddisfatti per la firma di questo accordo - sottolinea da parte sua Kirschen - Da un processo meticoloso e approfondito abbiamo potuto verificare una serie di investimenti su opere di qualità per l'efficientamento del porto di Livorno. Speriamo di poter continuare la collaborazione anche in futuro».

La Bei finanzia infatti solo progetti cantierabili, definitivi e ritenuti validi, cioè capaci di portare benefici economici non solo in termini finanziari, ma anche sociali e ambientali. Non a caso c'è voluto un anno e mezzo per ottenere il via libera, passando attraverso i controlli scrupolosi e molto dettagliati dei tecnici della banca, che sono arrivati a Livorno, non solo per i controlli contabili, ma anche con visite dirette in porto, per verificare sul posto e in maniera approfondita la bontà dei progetti e delle opere oggetto del prestito.

Il denaro servirà per coprire interventi che l'Authority aveva già finanziato e che potrà in questo modo recuperare per destinarlo ad altro con la possibilità di investire ulteriormente. Si tratta della gran parte delle opere previste nel piano triennale 2016/2019 (121 mi-

lioni il fabbisogno di spesa totale) che vanno dal microtunnel del Canale Industriale agli approfondimenti degli accosti in Darsena Petroli, fino al riprofilamento del canale di accesso del porto sia al Marzocco che alla banchina Tripoli. Inoltre una parziale copertura dei costi dei dragaggi previsti per Darsena Toscana e bacino di Evoluzione, del canale di accesso e dell'allargamento dell'imboccatura Sud.

Un'operazione vantaggiosa, che non pregiudica la capacità di indebitamento dell'Authority, perché a prescindere dal tasso di interesse del prestito, inferiore all'1%, in questo modo si liberano risorse importanti che potranno così essere accantonate per altre opere anche in previsione della Piattaforma Europa (in cui Palazzo Rosciano impegnerà risorse per 200 milioni e che oggi non è ancora finanziabile perché deve concludersi sempre la gara e non c'è al momento un progetto definitivo). La durata del mutuo è di 20 anni, con i primi 5 di preammorta-

mento, in cui si pagano solo gli interessi. E a partire da ieri, scansionate in 36 mesi, entreranno nelle casse di Palazzo Rosciano 15 tranche da 6 milioni l'una, sulle quali si potrà decidere di rinegoziare di volta in volta il tasso applicando il variabile o il fisso a seconda dell'opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sara De Maria, Giuliano Gallanti e Alessandro Izzo sorridenti dopo la firma dell'accordo a Palazzo Rosciano. A destra Andrea Kirschen (Pentafoto)